

9 novembre 2024

Gentile Sig. Mazzinghi,

la ringraziamo per la sua lettera e per l'approccio aperto al dialogo che ha voluto manifestare. Accogliamo la sua richiesta di confronto e le garantiamo che non vi è stata alcuna intenzione di censura, come forse ha intuito, ma soltanto un esame scrupoloso delle sue argomentazioni. È nostra responsabilità, infatti, valutare accuratamente i messaggi che diffondiamo, specialmente su temi che toccano così profondamente la nostra comunità e l'ambiente che la circonda.

Abbiamo però necessità di chiarire alcuni punti che paiono suggerire una lettura diversa rispetto a quanto forse voleva intendere. Quando parla di "cambiamenti temporanei" o di "piccolo danno" arrecato dai lavori sul crinale, emerge la percezione che questi sacrifici siano minimi rispetto ai benefici promessi dall'impianto eolico. Le chiediamo: quale è il confine tra beneficio e sacrificio accettabile? Il passato ci ha mostrato, come lei stesso sa, esempi significativi in cui simili opere di mitigazione, come nel caso dell'Alta Velocità o del Lago di Bilancino, sono rimaste promesse disattese, trasformandosi in ferite aperte per il nostro territorio .

Comprendiamo e apprezziamo la sua preparazione tecnica, ma riteniamo doveroso tenere in conto anche l'esperienza diretta delle persone che vivono su questo territorio, le quali si sono più volte trovate a pagare un prezzo in termini di danni ambientali e qualità della vita. Il nostro giornale non può ignorare tali testimonianze né avallare quello che definisce "greenwashing," ovvero, tentativi di mascherare con argomentazioni ambientali quelli che possono apparire come interessi economici legati più all'impresa che alla sostenibilità autentica.

In merito alla domanda sul contributo delle energie rinnovabili alla crisi climatica, ci permettiamo di dissentire sulla natura del quesito stesso: non si tratta di essere favorevoli o contrari alle rinnovabili. Al contrario, si tratta di comprendere se questo modello specifico sia davvero la risposta ottimale e rispettosa dell'ambiente, o se non vi siano altre soluzioni che possano ridurre l'impatto locale senza compromettere gli obiettivi di sostenibilità.

Restiamo quindi a disposizione per un confronto aperto, che rispetti le posizioni di tutti e sia fondato su dati reali e sui diritti del nostro territorio. Se il suo obiettivo è quello di far conoscere le potenzialità delle rinnovabili, lo sosteniamo, ma non possiamo assecondare iniziative che percepiamo come propaganda senza reale rispetto del contesto naturale e sociale del Mugello.

Un cordiale Saluto
Saverio Zeni